



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

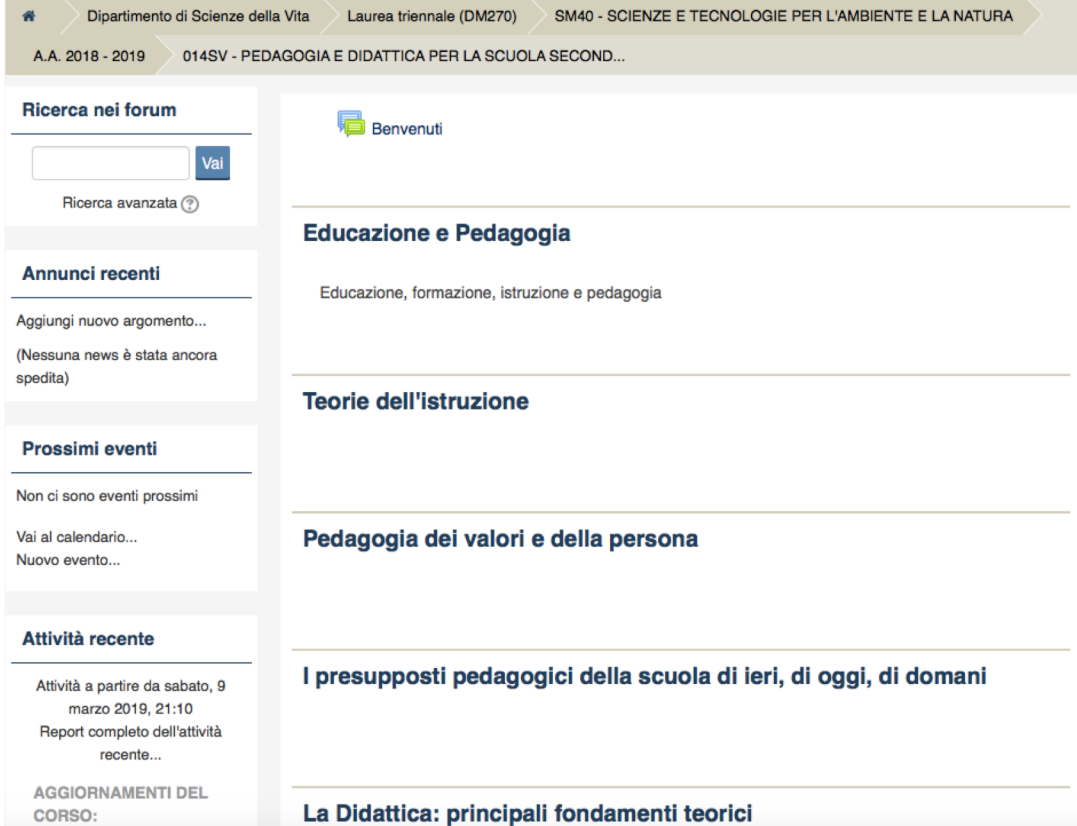
Pedagogia e Didattica per la scuola secondaria

Giancarlo Gola

Dipartimento Scienze della Vita
anno accademico 2018-2019
Trieste

Piattaforma a distanza risorse e attività

- **Annunci e messaggi** (a cura del docente)
- **Syllabus del corso**
- **Argomenti delle lezioni** (a cura del docente), materiali
- di approfondimento, risorse, articoli etc.
- **Forum** sugli argomenti delle lezioni (a cura del docente e degli studenti)
- **Glossario di Pedagogia e Didattica** (da implementare a cura degli studenti)
- **Feedback** del corso (a cura degli studenti)



The screenshot shows a web interface for a university course. At the top, there is a navigation bar with the following text: "Dipartimento di Scienze della Vita", "Laurea triennale (DM270)", "SM40 - SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA", "A.A. 2018 - 2019", and "014SV - PEDAGOGIA E DIDATTICA PER LA SCUOLA SECOND...". Below the navigation bar, there is a search section titled "Ricerca nei forum" with a search input field and a "Vai" button. Underneath, there is a section for "Annunci recenti" with the text "Aggiungi nuovo argomento..." and "(Nessuna news è stata ancora spedita)". Below that is a section for "Prossimi eventi" with the text "Non ci sono eventi prossimi", "Vai al calendario...", and "Nuovo evento...". At the bottom of the left sidebar, there is a section for "Attività recente" with the text "Attività a partire da sabato, 9 marzo 2019, 21:10" and "Report completo dell'attività recente...". Below this is a section for "AGGIORNAMENTI DEL CORSO:". On the right side of the interface, there is a "Benvenuti" message with a speech bubble icon. Below that, there are several sections: "Educazione e Pedagogia" with the text "Educazione, formazione, istruzione e pedagogia"; "Teorie dell'istruzione"; "Pedagogia dei valori e della persona"; "I presupposti pedagogici della scuola di ieri, di oggi, di domani"; and "La Didattica: principali fondamenti teorici".



La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Dalla scuola dell'insegnamento alla scuola dell'apprendimento è spesso posto al centro del dibattito sulle metodologie didattiche, riflettendo sulla necessità che l'alunno sia protagonista attivo del proprio processo di apprendimento.

Perché sembra necessario mettere al centro lo studente?
Che cosa cambia sul piano dell'insegnamento?

(Fiorin, 2017)



La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

La Resnick (1995) in un saggio curato dalla Pontecorvo alcune criticità connesse all'apprendimento scolastico (ad un certo modo di fare scuola):

- La scuola richiede prestazione individuali, mentre il lavoro mentale all'esterno è spesso condiviso socialmente;
- La scuola richiede un pensiero privo di supporti, mentre fuori ci si avvale di strumenti cognitivi e artefatti
- La scuola coltiva il pensiero simbolico, mentre fuori la mente è sempre direttamente alle prese con oggetti e situazioni.
- A scuola si insegnano capacità e conoscenze generali, mentre nelle attività esterne dominano competenze specifiche.

(Castoldi, Chiosso, 2017).



La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Comoglio (2004) propone una riflessione sulle differenze dell'insegnamento scolastico tra:

«**insegnamento muro**» - sequenza lineare e gerarchica
insegnante-conoscenza-studente-apprendimento

«**insegnamento ponte**» - sequenza circolare
studente-insegnante

(Castoldi, Chiosso, 2017).

La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX secolo la didattica conosce lo sviluppo di idee nuove, riconducibili «**all'attivismo pedagogico**» (tra i riferimenti principali si citano: Washburne, Dewey, Decroly, Montessori, Claparede, Kilpatrick, Freinet).

Nella prospettiva dell'attivismo il centro della scuola è riservato all'alunno, programmi e metodi ruotano intorno all'alunno.

(Fiorin, 2017)



La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Il paradigma dell'attivismo rivoluziona il modello di didattica tradizionale, facendo spazio ad una didattica come laboratorio di idee ed esperienze concrete.

Non si tratta di nuove teorie pedagogiche, quanto un movimento di idee ed esperienze composite, eterogenee.

La didattica dell'attivismo si è sviluppata in contrapposizione alla didattica trasmissiva della lezione.

(Fiorin, 2017)



La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Un quadro del pensiero riconducibile all'attivismo è riassunto nei «trenta punti di Calais», alcuni dei quali:

- Scuola come laboratorio di pedagogia pratica
- Scuola con un'atmosfera educativa totale
- Scuola a contatto con l'ambiente naturale
- Scuola raggruppa gli allievi in uno spirito educativo tipico della famiglia
- Scuola organizza lavori manuali
- Scuola perseguita la cultura fisica, la vita all'aria aperta
-

(Fiorin, 2017)



La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Quali principi pedagogici risalenti all'attivismo sono ancora attuali?

- La **didattica attiva** (learning by doing; Decroly, Dewey)
- La **didattica individualizzata** (Claparede)
- La **didattica intenzionale** (Kilpatrick)
- La **didattica collaborativa**
- La **didattica responsabilizzante** (Dewey)

(Fiorin, 2017)

La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Si può definire uno specifico metodo che si rifà all'attivismo?

Alcune proposte didattiche risalenti ad «origini attivistiche» sono:

- Ambito linguistico – mettere l'alunno al centro dell'azione didattica rispettando il suo pensiero e dando spazio alla libertà espressiva es. «uso del testo libero»;
- Ambito matematico – collegare i problemi di calcolo alla pratica es. «calcolo vivente»;
- Ambito ricerca d'ambiente – esplorazione continua e diretta, osservazione diretta e successiva riflessione in aula «osservare-riflettere-esprimere»;

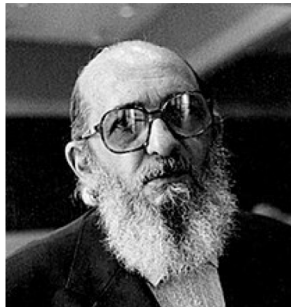
(Fiorin, 2017)



La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Da una scuola puerocentrica si transita ad un modello di scuola socio-centrico, avviando stagioni delle «scuole alternative» e pedagogie alternative.

Tra gli esponenti più significativi di nuove proposte pedagogiche che perseguivano in parte modelli didattici di ispirazione attivistica si collocano:



Freire (1921-1997; v. *La pedagogia degli oppressi; L'educazione come pratica della libertà*)

(<https://youtu.be/5DDtNhvDCIE>)



Don L. Milani (v. *Lettera ad una professoressa*)

(https://youtu.be/d7KyQ7_exOY)



La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Le idee di Freire trovano sostegno anche in Italia negli anni dal '70 in poi, avviando un nuovo pensiero sulla didattica:

«è così netta la differenza tra il consueto modo di trattare i problemi pedagogici e il nuovo modo a cui è necessario ispirarsi che un piano di anti-pedagogia è molto di più di un atteggiamento polemico. Occorre togliere alla pedagogia la pericolosità che le viene dall'essere conservatrice...»

(Fiorin, 2017)

La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Due maestri, due pedagogisti...



Mario Lodi – cooperativa educativa, responsabilità degli allievi

(1922-2014; v. Il paese sbagliato; Cominciare dal bambino; La scuola e i diritti del bambino)

(<https://youtu.be/-937j7XPLyU>)



Giunti Alfredo – la scuola della ricerca

(1920-1993; v. La scuola come centro di ricerca; SCR)

Le discipline di studio – come le rispettive scienze dalle quali discendevano direttamente – siano dei corpi di conoscenze reali, dotate di una loro *natura* (o 'essenza') distintamente connotata. Compito dell'insegnamento è puntualmente quello di far fare agli alunni una esperienza qualificata di tali forme di conoscenza.



La scuola dell'insegnamento vs. la scuola dell'apprendimento

Due maestri, due pedagogisti con una forte impronta dell'attivismo, rifiuto di una scuola di nozioni, l'alunno protagonista del suo stesso apprendimento.

M. Lodi – aderente al movimento dell'attivismo pedagogico

A. Giunti - introduce un rinnovamento post-attivistico, anticipando in Italia una nuova stagione didattica definita «strutturalismo didattico/epistemocentrismo»

(Fiorin, 2017)

Bibliografia di riferimento della lezione:

- Bonaiuti G., Calvani A., Ranieri M. (2016), *Fondamenti di didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi*, Roma, Carocci.
- Castoldi M., Chiosso G. (2017). *Quale futuro per l'istruzione. Pedagogia e didattica per la scuola*, Firenze, Mondadori Università.
- Castoldi M. (2016). *Didattica Generale*. Milano, Mondadori Università.
- Chiosso G. (2018). *Studiare Pedagogia. Introduzione ai significati dell'educazione*, Firenze, Mondadori Università.
- Fiorin I. (2017). *La sfida dell'insegnamento*. Firenze, Mondadori Università.
- Hattie J. (2016). *Apprendimento visibile. Insegnamento efficace*. Edizioni Erickson
- Tessaro F. (2016). *Corso di didattica*. Università Ca' Foscari Venezia – Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Venezia (dispensa non pubbl.).



Giancarlo Gola

Insegna Metodologie e Tecnologie Didattiche, Tecnologie della Conoscenza presso l'Università degli Studi di Bologna, Metodologia della Ricerca Educativa presso la Libera Università degli Studi di Bolzano e presso Università Juraj Dobrila di Pola (Croazia).

Le sue ricerche hanno come oggetto: la ricerca in ambito educativo, le conoscenze degli insegnanti e le metodologie didattiche. Tra le sue pubblicazioni: *L'apprendimento informale nella professione* (2009); ***La didattica nascosta. Prospettive di ricerca sulle conoscenze degli insegnanti*** (2010); ***Con lo sguardo di chi insegna. La visione dell'insegnante sulle pratiche didattiche*** (2012).

riferimento per contatto : ggola@units.it